

La cicala e la formica

Ascolta la favola di Esopo letta dall'insegnante

C'era una volta un'allegra cicala che continuava a cantare.

Una formica invece faticava sotto il sole caldo dell'estate trasportando chicchi di grano.

Tra una pausa e l'altra del suo canto la cicala si rivolgeva alla formica: "Perché non smetti di lavorare: potresti cantare insieme a me!"

La formica instancabile rispondeva: "Non posso!

Sto accumulando le provviste per l'inverno, quando farà freddo e non ci sarà niente da mangiare !"

"L'estate è ancora lunga e c'è tempo per fare provviste. Con questo caldo è impossibile lavorare!"

La cicala continuò a cantare per tutta l'estate finché arrivò l'autunno e poi l'inverno. Venne la neve e la cicala si ritrovò infreddolita e senza più nulla da mangiare.

Una notte bussò alla porticina della formica: "Apri, apri, sto morendo di fame, dammi qualcosa da mangiare!" gridò, affondando nella neve.

La porticina si aprì e la formica si affacciò: "Ti riconosco, tu sei la cicala, che cos'hai fatto durante l'estate mentre io lavoravo?"

"Cantavo..."

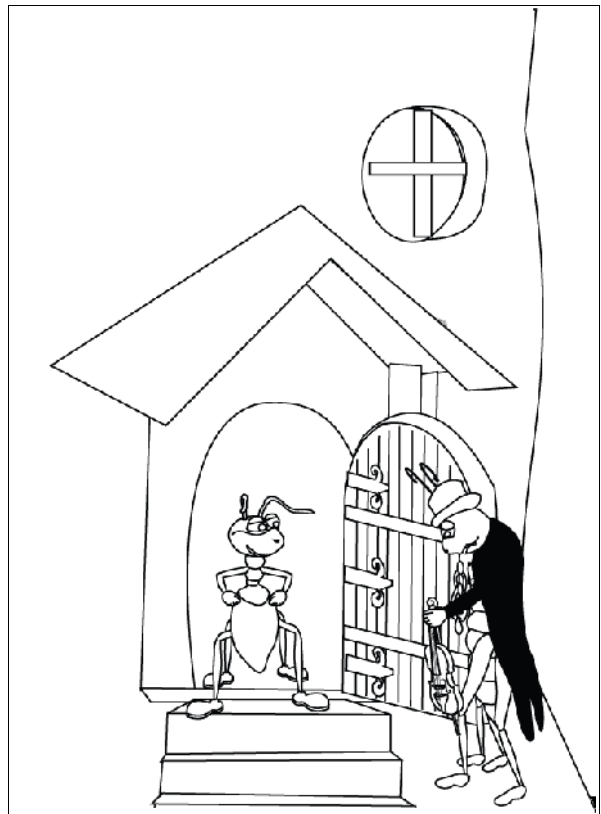
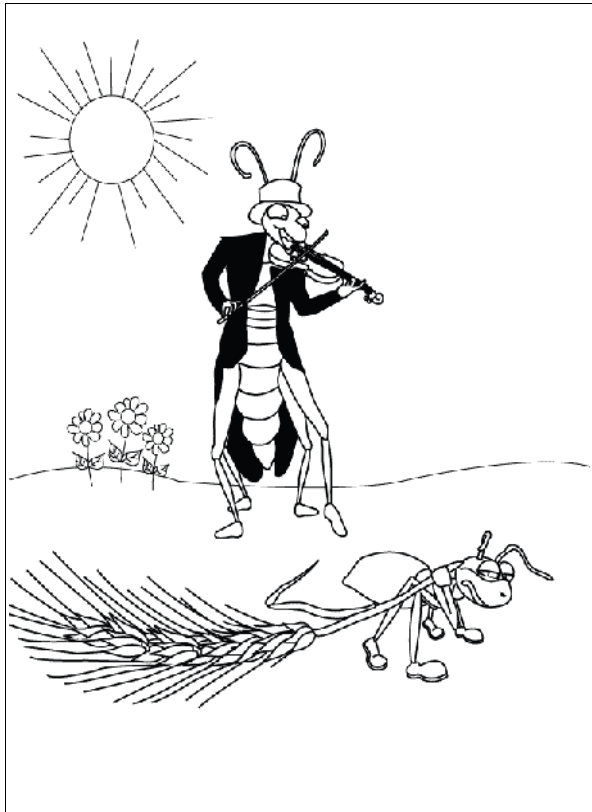
La formica chiuse la porta:

"Hai cantato? Bene, adesso balla!"

MORALE: non bisogna essere negligenti per non affliggersi ed essere in pericolo.

Riscrivi la favola con le tue parole.

- Hai a disposizione le immagini con le prime due sequenze.
Ritagliale ed incollale sul quaderno, poi scrivi accanto a ciascuna una didascalia.



- Come finisce la storia? Disegna e racconta tu il finale
- Quale insegnamento ti trasmette questa favola?